



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 43

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

121^a seduta: martedì 7 luglio 2020

Presidenza del presidente VALLARDI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BERGESIO (<i>L-SP-PSd'Az</i>)	4
L'ABBATE, <i>sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali</i>	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali L'Abbate.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01604, presentata dal senatore Centinaio e da altri senatori.

L'ABBATE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli senatori, mi preme anzitutto rilevare che la nostra amministrazione è fortemente impegnata nella difesa e nella valorizzazione della filiera suinicola, certamente già da prima della pandemia Covid-19.

Come noto, la tutela della filiera agroalimentare e quindi anche di quella suinicola, e delle produzioni *made in Italy* è una delle priorità dell'azione di Governo al fine di premiare le imprese che investono in qualità e di garantire al consumatore chiarezza e trasparenza delle informazioni in etichetta.

In merito alle questioni rilevate dall'interrogante faccio presente che si è appena conclusa la gara prevista da un primo bando del valore di 9 milioni di euro per acquisti di prosciutti DOP da destinare alla distribuzione a favore degli indigenti; dallo scorso 3 luglio, scaduto il termine dei tre mesi previsto dalla norma unionale, il decreto ministeriale che introduce l'obbligo di indicazione dell'origine delle carni suine utilizzate nei prodotti trasformati è alla firma dei Ministri dello sviluppo economico e della salute; si tratta di un provvedimento che rappresenta, senza dubbio, un ulteriore risultato ottenuto dal nostro Paese dopo le norme sull'origine del pomodoro, della pasta e del riso, norme che, anche alla luce della più recente strategia *farm to fork*, ci hanno posto all'avanguardia rispetto agli altri Stati membri.

Il decreto in parola introduce l'obbligo per i produttori di indicare in etichetta, in maniera leggibile, il Paese di nascita degli animali, quello di allevamento e quello di macellazione; la dicitura «100% italiano» è utilizzabile solo quando la carne proviene da suini nati, allevati, macellati e trasformati in Italia. Questa sperimentazione sarà in vigore fino al 31 dicembre 2021.

Rilevo inoltre che è in attuazione la spesa del Fondo suinicolo nazionale citato dall'interrogante in merito alla campagna di comunicazione del prosciutto DOP, il rafforzamento delle commissioni uniche nazionali e il potenziamento del Piano straordinario di promozione del *made in Italy* sia in un'ottica strategica e di sistema, sia attraverso misure straordinarie di impatto immediato, quali le agevolazioni volte a sostenere le aziende danneggiate dall'emergenza Covid-19 e impegnate in iniziative promozionali.

Siamo tuttavia consapevoli che la filiera suinicola è una tra le più penalizzate dalla crisi generata dalla pandemia Covid-19 e proprio per questo il Ministero ha predisposto gli ulteriori interventi contenuti nel decreto-legge cosiddetto rilancio attualmente in esame presso la Camera dei deputati, interventi che si inseriscono nella più ampia strategia di un patto nazionale di filiera come proposto dalla ministra Bellanova in un recente incontro con le amministrazioni regionali e la cui istruttoria tecnica è già in corso.

Nello specifico, l'articolo 222 del suddetto decreto-legge, come riformulato in sede di conversione, dispone l'esonero straordinario dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, per il periodo dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2020, a carico delle imprese appartenenti alle filiere maggiormente colpite dal confinamento imposto dall'emergenza Covid-19, tra cui quelle dell'allevamento, nonché lo stanziamento di 90 milioni di euro per l'anno 2020 destinati al sostegno del settore zootecnico attraverso la costituzione del Fondo emergenziale per le filiere in crisi.

Lo schema di decreto attuativo di tale misura, attualmente al vaglio delle amministrazioni regionali, intende assegnare alla filiera suinicola ulteriori 30 milioni di euro da suddividere tra sovvenzioni e interventi di ammasso; auspicabilmente la prevista intesa potrà essere espressa già nella seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano fissata per il prossimo 9 luglio.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, noi purtroppo come Gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione non siamo assolutamente soddisfatti di questa risposta, anche perché dal valore delle cifre che lei ci ha correttamente riferito, messe a disposizione dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, emerge che sono stati stanziati per l'acquisto di prosciutti 9 milioni di euro, che rappresentano circa 90.000 prosciutti su un fabbisogno che va tolto dal mercato, come eccesso di produzione degli ultimi mesi, che va da 1,2 a 1,5 milioni di prosciutti, come ci è stato riferito in questa Commissione la settimana scorsa dall'associazione di produttori di categoria e anche dei consorzi di tutela.

Le misure che devono essere attuate in questo settore, oltre quelle che riguardano la riduzione degli oneri contributivi, devono essere strutturali. Mi permetta di dire che il settore ha bisogno di interventi da subito a livello di liquidità, perché non bastano i famosi 600 euro destinati all'im-

presa agricola per risolvere un problema strutturale di questo tipo, ma anche a livello di finanziamenti. Anche per quanto riguarda la cambiale agraria, fino a quando non potrà essere rifinanziata lo strumento è del tutto bloccato. Il sito per l'accesso non può essere realizzato perché non ci sono le risorse.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo ai finanziamenti che devono essere garantiti da ISMEA, anche qui c'è una certa lentezza nelle procedure e ancor peggio accade con il Mediocredito Centrale. Credo che ci voglia un intervento strutturale e dobbiamo decidere cosa fare di quel 25 per cento in più di prosciutti destinati alle DOP da maiali che oggi vengono allevati a 170 chilogrammi e potrebbero essere più utilmente dirottati al settore delle carni fresche e del prosciutto cotto, per il quale oggi utilizziamo solo suini di importazione e non suini italiani. Bisogna invece incentivare la filiera a produrre questi prosciutti e ad allevare questi suini per poi poter fare il prosciutto cotto.

A questo punto ci vogliono misure di intervento importanti. Nella sua risposta non ha sicuramente citato le cifre messe a disposizione per la promozione del *made in Italy* e dei nostri prosciutti nel mondo, così come per la difesa dell'*italian sounding*, perché il prosciutto è uno dei prodotti più contraffatti al mondo.

Non siamo assolutamente soddisfatti della sua risposta, ma le chiediamo di intervenire al più presto e di farsi portavoce presso il Ministro, perché la crisi della suinicoltura rischia di rivelarsi un disastro e far chiudere centinaia di migliaia di aziende che oggi producono in questo settore, convinte di avere un futuro, ma con questo Governo sicuramente un futuro non l'avranno.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,10.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

CENTINAIO, BERGESIO, VALLARDI, SBRANA, CAMPARI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

l'acutizzarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha inferto un duro colpo al comparto agro-zootecnico con riguardo agli allevatori di suini, molti dei quali, già da tempo in crisi, sono prossimi al fallimento;

le misure di *lockdown* imposte per affrontare l'emergenza epidemiologica hanno portato ad un evidente rallentamento del consumo, italiano ed estero, di carne suina, in particolare di prosciutti DOP e salumi DOP e IGP, determinando un eccesso di offerta sul mercato ed un conseguente crollo dei prezzi del suino vivo, tanto da risultare impossibile per gli allevatori ricoprire i costi stessi di produzione;

in tale scenario sono proliferati anche fenomeni di speculazione che hanno rappresentato un'ulteriore minaccia alla competitività del comparto, scaricando sugli allevatori, che sono notoriamente l'anello più debole della filiera, l'onere della competizione derivante dall'ingresso nel Paese di carne estera;

si ritiene estremamente urgente l'adozione, a beneficio di tutta la filiera suinicola, di misure di sostegno volte, da un lato, a far affluire alle aziende una maggiore liquidità e, dall'altro, ad evitare l'accumulo di prodotto che i mercati, sia quello interno che quello estero, allo stato attuale non sono in grado di assorbire,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo voglia urgentemente convocare un tavolo di concertazione a cui partecipino tutti gli operatori della filiera, al fine di proporre immediate misure di sostegno al settore suinicolo, che coincidano con la necessità di: *a)* rifinanziamento del fondo istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali con il decreto-legge n. 27 del 2019, al fine di sostenere il reddito delle imprese che operano nel settore; *b)* adozione di specifici bandi per la fornitura nelle mense presso le pubbliche amministrazioni di prosciutti DOP e salumi DOP e IGP; *c)* attivazione, su richiesta ai competenti organi europei, dell'intervento di ammasso privato per i prosciutti a marchio tutelato a lunga stagionatura; *d)* azzeramento dell'IVA per i prodotti di qualità, a partire da quelli a marchio tutelato, al fine di sostenere gli acquisti orientati al consumo di prodotti nazionali; *e)* concessione di un credito di imposta alle esportazioni di prosciutti DOP ed altri salumi italiani sui mercati internazionali, anche al fine di contrastare il fenomeno dell'«*Italian sounding*».

(3-01604)

